



COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON



SAN MAURO D'ORO 2007
A LINDO CASTELLI (alla memoria)

DOMENICA 14 GENNAIO 2007
SALA DEL SOLE - VIA LOCATELLI - SAN PAOLO D'ARGON

È questo il secondo anno che la comunità civile di San Paolo d'Argon si ritrova per assegnare il riconoscimento pubblico di benemerenzza *San Mauro d'oro*. Le segnalazioni da parte di persone, associazioni e gruppi sono state sorprendentemente numerose e ricche di importanti motivazioni; molteplici gli esempi virtuosi indicati, pregevoli le qualità riconosciute alle persone segnalate.

Per tutto questo ritengo la nostra comunità capace di scoprire e riconoscere al suo interno figure che rappresentino esempi virtuosi, capace di attenzione e sensibilità verso le persone che la abitano, e soprattutto capace di gratitudine verso chi *“ha contribuito a migliorare la vita della comunità stessa elevandone il prestigio e suscitandone l'ammirazione...”*.

L'appuntamento del *San Mauro d'oro* rappresenta un'occasione di grande valore per esprimere tutti insieme riconoscenza e per consolidare l'appartenenza ad un luogo, un paese, una realtà sociale, un gruppo, in cui le persone vivono non solo l'una accanto all'altra, ma sanno riconoscere la benemerenzza di una di loro, benemerenzza proprio nel senso di buon merito.

Sono convinta siano i valori ad aggregare e costruire l'identità di un paese, ma ancor più sono convinta siano le persone che quotidianamente vivono questi valori a consolidare un tessuto di socialità e di benessere.

L'annuale occasione di riconoscere e premiare uno di noi ci fa sentire onorati del contributo dato dalla persona benemerita alla comunità di cui facciamo parte.

Il Sindaco
Elena Pezzoli

PROGRAMMA

APERTURA ORE 20.45

- Elena Pezzoli
Sindaco di San Paolo d'Argon
- Cono Giuseppe Federico
Prefetto della Provincia di Bergamo

ASSEGNAZIONE DELLA BENEMERENZA

NOTIZIE BIOGRAFICHE

INTERVENTI

- Valerio Bettoni
Presidente della Provincia di Bergamo
- Mario Ratti
già Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo

TESTIMONIANZE

- Don Jan Heffer
già direttore Centro Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo
- Giancarlo Finardi
allenatore Atalanta Bergamasca Calcio - settore Primavera
- Camillo Fiori
già titolare Johnson Spa
- Domenico Barbaro
rappresentante RSU Lediberg Spa
- Luigi Bergamaschi
dipendente Lediberg Spa
- Claudio Cavagna
già segretario provinciale SLC - CGIL

CONSEGNA DELLA BENEMERENZA

INTERVENTO della famiglia Castelli

**ASSEGNAZIONE DELLA BENEMERENZA
“SAN MAURO D’ORO 2007”
A LINDO CASTELLI (alla memoria)**



Persona di grande umanità nei confronti dei propri dipendenti, sensibile e generoso verso la comunità sociale e sportiva del paese, appassionato al suo “stabilimento”, caparbio nel voler rimanere insediato sul suo territorio nonostante momenti di difficoltà di mercato, creativo ed intraprendente nell’espandere oltre i confini italiani ed europei la propria attività, Lindo Castelli rappresenta un esempio virtuoso per la passione e la fedeltà ai valori che lo hanno guidato.

(Estratto deliberazione Giunta comunale di San Paolo d’Argon n. 2 del 10.1.2007)

BIOGRAFIA

Lindo Castelli nasce a Vertova il 20 febbraio 1938, secondo di sei fratelli. Frequenta le scuole dell'obbligo e i tre anni della Scuola di Avviamento Professionale.

Nel 1953, a 15 anni, viene assunto come apprendista legatore presso l'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, allora ubicato nella storica sede di via San Lazzaro.

Solo un mese dopo inizia a lavorare presso le Arti Grafiche anche Maria Regonesi che dieci anni dopo diventerà sua moglie, oltre che sua prima collaboratrice, attiva e importante, in tutte le sue future scelte imprenditoriali.

Questi primi anni presso le Arti Grafiche sono anni difficili ma preziosi. Difficili se si pensa che per arrivare alle 7 sul posto di lavoro deve prendere il treno da Vertova alle 5 e, per ripararsi dal freddo e dal maltempo, è costretto spesso a cercare rifugio nella chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ma soprattutto preziosi perché è in quel reparto che apprende i primi segreti di quell'arte che sarà la sua vita: la legatoria.

Nel 1956 la perdita del padre, che muore alla giovane età di 47 anni, lascia in lui un vuoto significativo e, nel contempo, lo aiuta in una maturazione interiore ancora più decisa.

Presta servizio militare come alpino nel 5° Alpini Brigata Orobica nella caserma di Merano con il grado di Sergente, dopo avere svolto il corso di Allievi Sottoufficiali di Complemento ad Aosta. Durante un'esercitazione militare alla Forcella Oberettes si rende protagonista di un atto di valore prodigandosi con eroismo per il salvataggio degli uomini a lui affidati sorpresi, lui compreso, da una bufera di neve e con sintomi di congelamento. Nel 1991 la Sezione Alpini di Vertova gli assegnerà una benemerita per

l'azione sottolineandone la fermezza esemplare e il generoso slancio di altruismo oltre i limiti del dovere.

Rientrato dal servizio militare continua la sua carriera lavorativa sempre nel reparto legatoria mostrando sempre più capacità tecniche ed organizzative tali da essere segnalato alla Direzione dello stabilimento per passione e professionalità.

Mentre lavora si iscrive alle scuole serali e frequenta, con non pochi disagi di lavoro e di viaggio, all'Istituto per Ragionieri e nel 1964, dopo soli tre anni, ottiene il diploma.

Nel 1963 si sposa con Maria Regonesi e nel 1964 nasce il primogenito Maurizio.

Nel 1965 Lindo Castelli lascia le Arti Grafiche per il più prestigioso impegno di direttore tecnico presso la ditta Safgra a Milano, dove si trasferisce con la famiglia. È questa una tappa importante nel suo curriculum lavorativo perché ha modo di conoscere più direttamente anche gli altri settori della arte grafica, in particolare la preparazione e la stampa offset che saranno importanti e fruttuosi per il suo futuro imprenditoriale.

Nel 1966 decide di mettersi in proprio e, precisamente il 17 luglio, costituisce la Legatoria Castelli. I soci fondatori sono Lindo e la moglie Maria ed il luogo operativo è un piccolo seminterrato di un condominio a Colognola, un quartiere di Bergamo.

Inizia così, con la collaborazione della moglie e con l'assunzione di tre apprendisti - due di questi hanno seguito tutta l'evoluzione della società e sono tuttora dipendenti della Lediberg - quella che sarà la nuova attività e la vita di Lindo Castelli.



1963. Il matrimonio.



1964. Con il figlio Maurizio.



1961. Forcella Oberettes.



1991. Benemeranza da parte del Gruppo Alpini di Vertova.

Sono anni frenetici di lavoro, di impegno, ma anche di soddisfazioni. Nel 1968 i dipendenti salgono a 18 e tra i collaboratori qualificati figurano anche due suoi fratelli.

E' proprio in questi anni che tra i vari lavori di rilegatoria per conto terzi avviene il primo contratto per la lavorazione di agende. Sarà il signor Fiori, suo amico e poi suo concorrente, fondatore della Johnson di Seriate, il suo primo cliente per questa lavorazione.

Nel 1967 nasce la secondogenita Daniela.

Alla fine del 1969 il primo importante salto di qualità: la Legatoria Castelli lascia lo scantinato di Colognola, cambia ragione sociale in Lediberg, si trasferisce in via Baioni ed assume altri 24 dipendenti portando la forza lavoro a 42 unità.

Con questo assetto industriale diventano importanti le collaborazioni con le più prestigiose case editrici italiane. Tra le quali merita una segnalazione particolare la Mondadori di Verona per la quale il rapporto di lavorazione proseguirà per 12 anni.

Ma il lavoro della legatoria Lediberg non è più esclusivamente per conto terzi che, seppure predominante, comincia a lasciare posto alla lavorazione in proprio di agende: sarà questo il particolare e specifico prodotto che occuperà man mano sempre più spazio nella produzione industriale di Lediberg.

Il 1972 rappresenta un anno importante per Lediberg.

Di fronte alla sempre più crescente domanda di mercato si decide di costruire un nuovo e più ampio stabilimento a San Paolo d'Argon e nella

società entrano come soci i fratelli Pezzini.

L'8 agosto 1973 la Lediberg si trasferisce così in via Dante Alighieri, portando con sé i 42 dipendenti di Bergamo ed assumendo subito 15 giovani apprendisti e nei mesi successivi altri 16 operai, tutti residenti in San Paolo d'Argon dimostrando in questo modo un'attenzione particolare e costante verso il paese.

Nel 1975 nasce la terzogenita Monica.

Con il trasferimento a San Paolo d'Argon nella nuova unità operativa - che occupa oltre 4.000 mq. coperti - la produzione industriale spazia dalla confezione di volumi scolastici a quelli d'arte, dai fascicoli commerciali ai cataloghi industriali, ai depliant e ai gadget promozionali. Cartotecnica e pelletteria di qualità affiancano sempre di più la produzione standard.

Nell'aprile 1979 Lindo Castelli e famiglia costituiscono la Graphoberg, sempre a San Paolo d'Argon in via Baracca, importante unità operativa di stampa - oggi trasformata in LEB-Bolis Poligrafiche - con 40 addetti dei quali 15 residenti nel paese.

Nel 1982 Lediberg si trasforma in società per azioni. adeguando forma giuridica e capitale sociale alle nuove dimensioni produttive.

Lediberg diviene una società affermata e i suoi prodotti conosciuti ed apprezzati su tutto il territorio italiano. E' di questo periodo un primo ampliamento edilizio aziendale che porta le superfici produttive coperte a 8.400 mq.

Nel 1989 il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga conferisce a Lindo Castelli l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, attestazione significativa e gratificante di una



Lindo Castelli e la moglie premiano i loro dipendenti.



1998. Lindo Castelli con la moglie Maria e i figli Maurizio, Daniela e Monica.

attività lavorativa intensa e proficua e riconoscimento di una importante presenza industriale.

Alla fine degli anni '80 gli addetti, impiegati e operai, raggiungono 250 unità.

E' degli anni '90 la scelta aziendale, quasi obbligatoria, di abbandonare le lavorazioni per conto terzi, e con questo anche i clienti più affezionati, per dedicarsi esclusivamente alla produzione di agende, settore che Lindo Castelli rivoluzionerà con la progettazione e costruzione di macchinari esclusivi e tecnicamente all'avanguardia. Nel 1991 lo stabilimento di San Paolo d'Argon subisce un ulteriore e consistente ampliamento di oltre 9.500 mq. coperti, portando le superfici produttive ad un totale di circa 30.000 mq.; i dipendenti aumentano ancora e raggiungono 300 unità.

Nel frattempo Lediberg inizia ad operare sul mercato estero, dapprima con operazioni commerciali indirette o attraverso importatori poi direttamente con società partecipate o controllate. Con l'ingresso del figlio Maurizio nella gestione aziendale viene sviluppata una strategia commerciale verso i mercati esteri, in particolare quello tedesco nel 1989, spagnolo nel 1992, britannico e francese nel 1994, statunitense nel 1995, canadese, brasiliano, greco nel 1998, svedese nel 1999, mediorientale nel 2002.

Ma è sul mercato italiano che negli ultimi anni si sono concentrate la maggiori acquisizioni societarie al fine di ottimizzare la produzione, realizzare risparmi su scala nazionale, mettere in rete le forze commerciali e offrire prodotti sempre più competitivi.

Nel 2000 viene acquisito il ramo industriale della Cangini Filippi di Vicenza, allora tra le

principali ditte concorrenti sul mercato italiano, nel 2001 anche il ramo commerciale, mentre nel 2001 viene acquisito il ramo cartotecnico della Nazareno Gabrielli di Tolentino, rafforzando in questo modo la presenza di Lediberg sul mercato italiano.

Nel corso del 2005 è stato chiuso lo stabilimento di produzione di Vicenza (ex ramo Cangini Filippi) concentrando la produzione stessa negli stabilimenti di San Paolo d'Argon e di Tolentino.

Appare evidente che in questi 15 anni di impegni, di progetti, di trasformazioni, di acquisizioni, di cambiamenti, il ruolo, l'attività di Lindo Castelli, l'impegno organizzativo, tecnico, logistico e occupazionale è aumentato a dismisura sottoponendolo a continui viaggi e spostamenti in Italia e all'estero.

La sua salute già nel 1993 gli aveva destato qualche preoccupazione, ma la sua forza d'animo e volontà gli hanno consentito di superare il momento critico.

Non sono mancate le occasioni belle e gioiose, come la nascita dei due nipoti, Benedetta e Nicolò, ai quali sia in casa che in ufficio ha dedicato amore e tempo ritagliato tra mille impegni.

Il 26 ottobre 2005 Lindo Castelli muore.

In quel giorno i dipendenti del Gruppo Castelli sono 1450.

Nell'unità produttiva di San Paolo d'Argon i dipendenti sono 510, dei quali 49 residenti nel nostro paese.

Le agende prodotte in quell'anno sono 97 milioni.



2000. Veduta aerea dell'insediamento Lediberg.



Ma Lindo Castelli non è stato solo questo. E' stato amico del suo paese natale Vertova che ha amato ed ha sempre avuto nel cuore. Quasi tutte le settimane ci ritornava per incontrare i suoi parenti e amici.

E' stato per tanti anni Presidente onorario della ProVertova, qui chiamato da don Pino Gusmini da lui tanto stimato. Gli Alpini della Sezione di Vertova lo hanno sempre invitato alle loro feste assegnandogli tra l'altro nel 1991 una benemerita.

Alla sua Vertova non fece poi mancare il suo contributo per la stampa di importanti pubblicazioni a carattere locale quali il volume sul Santuario di San Patrizio, sulla Banda di Vertova, sul pittore Coter, sulla Sezione Alpini, su don Pino Gusmini e sulla Valle Vertova.

Lindo Castelli ha avuto hobby e passioni forti che lo hanno coinvolto a fondo.

In particolare, amava la musica classica e operistica (ha preso anche, seppur poche, lezioni di pianoforte) e non mancava occasione per scegliere le ultime registrazioni dei più grandi interpreti e poi ascoltarle nei momenti di tranquillità che riusciva a ritagliarsi o mentre guidava la sua automobile nei frequenti trasferimenti da uno stabilimento all'altro.

Negli anni '70 ha anche coltivato la passione della bicicletta e, spesso, raccontava le sue avventure ciclistiche con gli amici.

Leggeva molto, soprattutto di notte. Lo appassionavano in particolare i libri di storia antica e contemporanea ed era un esperto del settore. Il giorno della sua morte aveva ancora sul como-

dino un libro aperto: *Memorie di Adriano* di Margherite Yourcenar.

Lindo Castelli amava i libri: ne aveva fatti e ne avrebbe voluto fare tanti. E' interessante ricordare la pubblicazione de *I Promessi Sposi* in un formato del tutto particolare ed in un'edizione limitata distribuita alla sua clientela primaria.

Per alcuni anni si è anche cimentato nella passione del volo. Nel 1972 ha conseguito il brevetto di pilota e ha frequentato un corso di volo acrobatico.

Si è anche molto appassionato al calcio, all'inizio lasciandosi coinvolgere da alcuni suoi dipendenti che si dilettaavano nei tornei estivi dilettantistici, poi assumendo la carica di Presidente della squadra di calcio di San Paolo d'Argon che allora militava in 2° categoria e che in pochi anni seppe portare ai vertici provinciali e regionali. Anche in questo campo ha lasciato un segno di professionalità esemplare.

Non sono neppure mancati impegni e cariche istituzionali: fu membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Grafico Litostampa dal 1990 al 1996, Presidente del Comitato Grafici dell'Unione Industriali dal 1987 al 1991 e Consigliere dell'Areoclub di Orio al Serio.

Lindo Castelli è stato un esempio di imprenditore appassionato del suo lavoro, attento ai bisogni dei suoi dipendenti, impegnato, generoso e sensibile verso le comunità che amava, padre affettuoso ed esemplare, figura di riferimento per i figli e straordinario esempio di vita.



Lindo Castelli sui campi di calcio.



1989. All'esterno dell'Istituto Grafico Litostampa.



Lindo Castelli con la squadra di calcio di San Paolo d'Argon.

**REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO
PUBBLICO DI BENEMERENZA VERSO
LA COMUNITA' DI SAN PAOLO D'ARGON**

(Approvato con delibera del Consiglio comunale di San Paolo d'Argon n. 38 del 30/11/2005)

Art. 1

Il Comune di San Paolo d'Argon, facendosi interprete dei sentimenti della comunità locale, intende riconoscere e gratificare pubblicamente l'attività di coloro che abbiano contribuito a migliorare la vita della comunità stessa elevandone il prestigio o suscitandone l'ammirazione quale esempio virtuoso. L'attività benemerita può essere stata svolta in San Paolo d'Argon od oltre il contesto locale.

Art. 2

Il riconoscimento istituzionale della benemeranza è costituito dal conferimento del "San Mauro d'Oro", piccola opera d'arte che riproduce l'immagine del santo, nel giorno coincidente o prossimo alla festività di San Mauro Abate (15 gennaio).

Art. 3

Il San Mauro d'Oro può essere conferito alle persone, alle istituzioni, alle associazioni, alle persone giuridiche pubbliche e private che si siano particolarmente

distinte nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza sociale, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si siano distinte per atti di coraggio e di abnegazione in nome di valori di umanità e solidarietà. In casi particolari, il riconoscimento della benemeranza può avvenire "alla memoria".

Art. 4

Le segnalazioni di soggetti cui conferire la benemeranza potranno essere formulate dai componenti della Giunta e del Consiglio Comunale, da persone giuridiche pubbliche e private, da associazioni e singoli cittadini. Le indicazioni, corredate dai necessari elementi informativi, dovranno essere depositate presso la segreteria del comune entro il 30 novembre di ogni anno. Per la prima edizione (2006), detto termine è fissato al 20 dicembre 2005.

Art. 5

Il conferimento avviene con deliberazione della Giunta Comunale. Presso la segreteria comunale è istituito un registro cronologico progressivo delle benemeranze conferite.

Il "San Mauro d'oro" è opera a sbalzo realizzata dall'orafo Ibo Pedrini. Riprende una delle tre formelle in bassorilievo presenti nel pulpito ligneo posto nella navata della Chiesa parrocchiale di San Paolo d'Argon - opera attribuibile a Gian Battista Caniana o alla sua bottega e realizzata agli inizi del '700 - e precisamente quella posta sul lato rivolto verso l'entrata raffigurante "Mauro che salva Placido dalle acque".

A San Mauro, è infatti attribuito un celebre episodio miracoloso narrato da San Gregorio Magno nei suoi Dialoghi. Mentre San Benedetto era nella sua cella, un giorno, il giovane Placido si recò ad attingere acqua nel lago. Perse l'equilibrio e cadde nella corrente, che subito lo trascinò lontano dalla riva.

L'Abate, nella cella, conobbe per rivelazione l'accaduto. Chiamò Mauro e gli disse di correre in soccorso del confratello. Ricevuta la benedizione, Mauro si affrettò ad obbedire: valicò la riva, e seguì a correre sull'acqua, fino a raggiungere Placido. Afferratolo, lo riportò a riva, e soltanto giungendo sulla terra asciutta, voltosi indietro, si accorse di aver camminato sull'acqua, come San Pietro sul lago di Tiberiade.



A cura del Comune di San Paolo d'Argon
Si ringraziano per la collaborazione:
famiglia Castelli - Luigi Pedrini - Silvana Filisetti

Gennaio 2007